



CLIQ – CERTIFICAZIONE DI ITALIANO DI QUALITÀ

Siena, 14 luglio 2014

1

*Italiano 2020*  
*In cammino verso l'Europa*

Bozza progettuale 3 – 14.07.2014

**Indice**

0	<i>Sintesi</i> .....	p.	2
1	<i>La CLIQ</i> .....	»	3
2	<i>Che cos'è Italiano 2020 - In cammino verso l'Europa?</i> .....	»	5
3	<i>Le funzioni di Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa</i> .....	»	6
4	<i>La necessità di un punto di riferimento per le analisi</i> .....	»	6
5	<i>Perché Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa?</i> .....	»	8
6	<i>Il quadro teorico di riferimento</i> .....	»	9
7	<i>Quadro delle ipotesi e degli oggetti della ricerca</i> .....	»	10
8	<i>Approcci qualitativi e quantitativi</i> .....	»	13
9	<i>Linee metodologiche</i> .....	»	13
10	<i>Linee guida del progetto Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa</i> .....	»	14

## 0. Sintesi

Che cosa serve oggi, all'italiano come L2 – lingua non nativa – diffusa fra gli stranieri nel mondo e in Italia? Innanzitutto, un forte progetto di sviluppo culturale che si fondi sull'immenso patrimonio di lingua-cultura diffuso per secoli fra gli stranieri; un progetto che sappia individuare i punti di forza e le risorse reali e potenziali per la sua attuazione, che sappia individuare i punti critici nel confronto fra l'italiano e le altre lingue diffuse come L2; che si colleghi a un progetto forte di sviluppo espressivo, linguistico e comunicativo dell'intera società italiana. Tutto questo si chiama *politica culturale di diffusione della lingua italiana* o, più semplicemente, *politica linguistica*.

Una politica linguistica deve riguardare l'intero spazio socioculturale e linguistico di coloro che fanno riferimento alla lingua-cultura italiana. Il suo oggetto e il suo obiettivo devono essere la gestione dello *spazio linguistico italiano globale*, intendendo con ciò tutte le forme espressive che, per i vari soggetti coinvolti nel contatto con la lingua-cultura italiana (stranieri all'estero, discendenti di emigrati italiani, immigrati stranieri di prima e di seconda generazione ecc.), sono l'oggetto dell'apprendimento e dell'uso reale.

Che cosa manca per realizzare e attuare una politica linguistica così intesa? Tra le altre cose, manca uno strumento indispensabile: un sistema di monitoraggio, osservazione, analisi, interpretazione dei fenomeni che concernono la materia 'italiano diffuso fra gli stranieri', o più estesamente lo 'spazio linguistico italiano globale'. Strumento tanto più indispensabile oggi, in un momento storico che genera profondi cambiamenti linguistici, culturali, sociali a livello planetario tali da incidere sulla condizione e sulla posizione dell'italiano nel mondo.

*Italiano 2020 - In cammino verso l'Europa* vuole essere tale strumento: una ricerca per attuare un monitoraggio aggiornato e adeguato sulla condizione dell'italiano diffuso fra gli stranieri. Uno strumento proposto dalla CLIQ che unisce i quattro enti certificatori riconosciuti ufficialmente e che storicamente, per identità e per missione sancita anche dalla legge sono gli osservatori privilegiati della condizione dell'italiano nel mondo.

*Italiano 2020* non vuole essere solo una ricerca 'puntuale', cioè realizzata *una tantum* e che vada ad aggiungersi alle altre esistenti, ma un sistema di riferimento e un modello: un sistema di riferimento capace di rendere possibili azioni di monitoraggio sia su area vasta, sia su singoli temi o realtà geolinguistiche locali; un modello, in quanto vuole proporre un protocollo di definizione di possibili oggetti di indagine, di rilevazione dei relativi dati, di loro trattamento e interpretazione. Creare un punto di riferimento consente di promuovere azioni sistematiche e coerenti, riferibili a un soggetto strutturalmente impegnato nella analisi della condizione dello spazio linguistico italiano globale, come lo è la CLIQ tramite i suoi componenti; creare un protocollo generalizzabile significa fornire a tutte le istituzioni, agenzie, soggetti impegnati nella materia di elaborare proprie autonome azioni i cui risultati possono essere condivisi in maniera più vasta.

La prospettiva europea, infine, assunta già nel titolo dell'iniziativa - *Italiano 2020 - In cammino verso l'Europa* – indica il quadro cui si fa riferimento: una politica linguistica capace realmente di connettersi a quanto elaborato per l'Unione Europea e perciò in grado di promuovere un reale sviluppo linguistico della società italiana, della quale fanno parte - linguisticamente – tutti coloro che entrano in contatto con la lingua-cultura italiana per li-

bera scelta o per necessità.

Il riferimento all'Europa sta anche a significare le istanze di rigore scientifico, la necessità di assunzione dei più avanzati paradigmi della ricerca sulla materia, la necessità di quadri concettuali di riferimento innovativi e tali da superare i limiti di quelli finora adoperati.

### 1. La CLIQ

La CLIQ – *Certificazione di Italiano di Qualità* è una associazione costituitasi fra gli Enti certificatori di italiano L2: l'Università degli Studi Roma Tre, l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, la Società Dante Alighieri. I quattro enti certificatori si sono riuniti in associazione nel 2011 poiché in possesso di due specifiche caratteristiche: essere i soggetti scientifici e formativi di più antica tradizione e maggiormente impegnati a livello di ricerca scientifica e di azioni didattiche nel settore dell'italiano degli e per gli stranieri; essere gli unici soggetti riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri nel settore della certificazione dell'italiano come lingua straniera. Il MAE ha riconosciuto gli enti citati a causa della loro esperienza scientifica e metodologica nel settore, e inoltre per la natura pubblica dei primi tre enti e per il fatto che la Società Dante Alighieri è un ente morale.

Dopo un percorso iniziato nel 1992 nel settore della certificazione dell'italiano come lingua straniera, e in relazione al notevole impegno scientifico e didattico promosso e sviluppato a partire dall'ambito certificatorio e esteso nel più generale campo della linguistica educativa con particolare riferimento all'italiano L2, i quattro enti hanno deciso di coordinare la propria azione non soltanto nei fatti, nei periodici confronti sui modelli e sulle metodologie, ma anche formalizzando il loro rapporto in una particolare entità giuridica che è l'associazione. Tale forma giuridica ha il pregio di garantire da un lato l'autonomia scientifica, metodologica e operativa dei quattro enti certificatori, e dall'altro di promuovere un dialogo sempre più serrato e tutto teso a spingere verso più avanzati livelli qualitativi la riflessione sulla teoria e sulla pratica certificatori a per l'italiano L2.

Sin dall'inizio del percorso certificatorio messo in atto dai quattro enti a partire dagli anni 90 è apparso chiaro come proprio la situazione dell'italiano diffuso fra gli stranieri in Italia e nel mondo fosse caratterizzata dall'altissimo tasso di variazione interna relativa ai pubblici, alle loro motivazioni, alle caratteristiche dei contesti di apprendimento e di insegnamento dell'italiano, nonché agli ambiti di spendibilità della competenza formalmente riconoscibile in italiano L2. Tale grande diversificazione ha spinto gli enti certificatori a sviluppare le proprie identità in rapporto a differenti opzioni teoriche e a diverse porzioni dell'universo tematico dell'italiano L2, cosa che ha consentito di vedere valorizzata la diversità dell'offerta degli strumenti certificatori. Tale diversità ha permesso di raggiungere pubblici e di rispondere a bisogni in modo più ampio e più efficace rispetto a ciò che avrebbe permesso un eventuale unico strumento certificatorio. Anche grazie a questa ricca offerta di strumenti certificatori, diversi per quanto riguarda i modelli teorici e le pratiche operative, ma tutti accomunati dall'insistere su un'unica lingua e dal riportare le proprie scelte al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, è stato possibile ampliare progressivamente il pubblico delle certificazioni dell'italiano L2 fino a toccare cifre che, pur se non confrontabili con quelle di lingue quali l'inglese e il francese, appaiono di sicura consisten-

za e di potenziale notevole ampliamento.

L'identità e la missione di ognuno dei quattro enti certificatori sostiene da un lato le specificità dell'impegno nel settore certificatorio, ma dall'altro lo colloca entro un più vasto contesto di azione. Dei quattro enti uno, ovvero la Società Dante Alighieri, è caratterizzato da uno storico impegno innanzitutto didattico, ma più ampiamente attento alle dimensioni culturali e sociali sia delle comunità di origine italiana nel mondo, sia delle società entro le quali queste comunità sono inserite. Peraltro, la rete dei comitati della Società Dante Alighieri costituisce la più estesa struttura dell'offerta formativa di italiano L2 nel mondo.

Degli altri tre enti uno, Università degli Studi Roma Tre, è un Ateneo generalista tradizionalmente impegnato negli studi teorici e didattico-linguistici sull'italiano. Gli altri due enti, ovvero le Università per Stranieri di Perugia e di Siena, sono gli Atenei cui la nostra legislazione attribuisce un ruolo primario nelle azioni di ricerca scientifica e di formazione centrata sull'italiano L2.

I quattro enti, pertanto, coprono una porzione molto vasta dell'universo di tematiche legato alla condizione dell'italiano L2 in quanto lingua di insegnamento e di apprendimento, e in quanto lingua oggetto di una politica linguistica, ovvero di un progetto di sua valorizzazione fra gli stranieri in Italia e nel mondo. I quattro enti sviluppano la propria identità e missione nei settori della linguistica teorica e applicata, nell'ambito della ricerca scientifica e della formazione diretta, nella formazione e nell'aggiornamento delle figure professionali necessarie ai processi di insegnamento, ma anche nella creazione di quei nuovi profili professionali che oggi sono richiesti nei diversi ambiti dell'offerta di formazione e, più generalmente, entro l'industria culturale delle lingue. La formazione, inoltre, viene gestita dagli enti menzionati sia in Italia sia capillarmente nel mondo, anche attraverso le tecnologie digitali.

Queste caratteristiche fanno sì che i quattro enti siano necessariamente e sistematicamente impegnati in un'azione di monitoraggio della condizione dell'italiano diffuso fra gli stranieri. Questa ricognizione non è per i quattro enti menzionati uno specifico progetto di ricerca, eventualmente individuabile fra altri possibili, ma è un tratto costitutivo preliminare a ogni possibile scelta strategica e operativa sia nel settore della ricerca scientifica, sia in quello delle azioni formative. I risultati di tale azione di monitoraggio hanno sedi formalizzate e trasparenti: i risultati sono richiesti alle Università dal Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca; sono attuate sistematicamente al loro interno per attuare il dettato legislativo che impone alle Università, anche attraverso specifici organi accademici, l'attuazione di strettissimi legami con il proprio territorio. Per le Università menzionate il territorio non è costituito soltanto dall'ambito geografico di collocazione (una città, una provincia, una regione), ma va inteso, oltre che come *territorio di appartenenza*, anche come *territorio di pertinenza*. Per le tre Università menzionate il territorio di pertinenza è rappresentato da tutte le situazioni in cui la lingua e la cultura italiana entra in contatto con le altre lingue e culture, in Italia e nel mondo. Necessariamente, dunque, i monitoraggi finalizzati alla definizione di interventi di ricerca e di formazione rispondenti alle esigenze messe in luce dal territorio sul quale insiste ogni Università costituiscono monitoraggi della condizione dell'italiano diffuso fra gli stranieri.

La Società Dante Alighieri, proprio per la sua capillare disseminazione nel mondo, ugualmente acquisisce i dati delle sedi locali e li trasforma nel quadro entro il quale sviluppare le proprie scelte e i propri obiettivi.

In definitiva, sia i processi, sia i loro risultati acquisiti dagli enti certificatori non hanno uguali entro la rete dei soggetti impegnati nel settore dell'italiano L2.

Capire i cambiamenti che riguardano la condizione della presenza dell'italiano fra gli stranieri non è, pertanto, uno dei possibili oggetti dell'azione degli enti menzionati, ma un elemento costitutivo della loro identità e della loro missione. In questo contesto si comprende, dunque, il motivo per cui i quattro enti certificatori riuniti nell'associazione CLIQ hanno deciso di coordinare la prassi abitualmente messa in atto per attuare la funzione di monitoraggio, ponendola al servizio delle scelte di politica linguistica che appaiono essere proprio in questo momento oggetto di particolare attenzione da parte delle Istituzioni centrali.

Come vedremo più oltre, l'attuale Momento della condizione della nostra lingua-cultura è caratterizzato da cambiamenti profondi interni, collocati in un contesto planetario le cui prospettive evolutive appaiono capaci di segnare radicalmente delle svolte rispetto agli assetti sociali politici nonché linguistici che fino a pochi anni fa sembravano consolidati in termini duraturi.

L'associazione CLIQ, allora, propone l'indagine *Italiano 2020 - In cammino verso l'Europa* come strumento che da un lato raccoglie le normali prassi messe sistematicamente in atto da ciascun ente per l'espletamento dei propri compiti, ma anche come strumento al servizio di tutti coloro che più generalmente operano nel settore dell'italiano L2.

L'identità, la missione, la posizione di osservatorio privilegiato della condizione dell'italiano L2 che ha ciascun ente certificatorio, sia direttamente grazie ai vasti pubblici dell'offerta certificatori, sia grazie al più generale impegno di ricerca e formativo proprio di ciascuno degli enti, fanno sì che l'associazione CLIQ abbia una posizione e una funzione di assoluta centralità fra tutti i soggetti che operano nel settore dell'italiano L2. Dalla consapevolezza di questa assoluta rilevanza deriva l'assunzione di responsabilità di porre quanto in proprio potere al servizio della più generale rete dei soggetti istituzionali e non istituzionali operanti nel settore. Questo è il senso della proposta della CLIQ: mettere al servizio sistematicamente le proprie prassi, coordinate e rese coerenti, per contribuire a una nuova visione delle questioni che riguardano l'italiano come L2. Perché proprio questo è uno dei fatti di cui i quattro enti hanno più chiara consapevolezza: che la condizione dell'italiano L2 oggi stia vivendo cambiamenti strutturali così profondi da richiedere una capacità di descrizione, di analisi e di interpretazione dei processi capaci di costituire un quadro entro il quale le istituzioni, le agenzie formative, tutti gli altri soggetti impegnate nel settore possano sviluppare con autonomia le proprie attività in modo adeguato ai nuovi scenari che si prospettano già nel breve – medio termine.

## 2 - *Che cos'è Italiano 2020 - In cammino verso l'Europa?*

*Italiano 2020 - In cammino verso l'Europa* vuole rappresentare un grande momento, sistema e modello di osservazione, descrizione e interpretazione dei fenomeni che riguardano la presenza dell'italiano fra gli stranieri, nel mondo e in Italia, collegandosi idealmente all'ultima grande indagine su tale materia: *Italiano 2000* (De Mauro *et alii*, 2002), riprendendone le suggestioni teoriche e i modelli interpretativi, ma anche tematizzando le principali questioni che si agitano nel mondo globale e che ne stanno ridefinendo gli scenari per quanto riguarda i rapporti fra le lingue e le politiche linguistiche. *Italiano 2020 - In cam-*

*mino verso l'Europa* guarda ai tratti della politica linguistica comunitaria, da un lato, per ricondurvi le indicazioni che potranno contribuire a una possibile politica culturale di diffusione della lingua italiana, e dall'altro guarda alle prospettive che attendono la lingua-cultura italiana nell'evoluzione complessiva delle dinamiche linguistiche del mondo globale. *Italiano 2020* si pone nell'oggi e cerca di descriverlo e capirlo; si misura, però, con gli scenari futuri che attendono l'italiano, con le sfide che dovrà raccogliere, con i suoi competitori emergenti, con gli strumenti di cui dovrà dotarsi.

*Italiano 2020* si fonda sulla consapevolezza della ricchezza valoriale che al mondo contemporaneo può essere offerta attraverso la lingua-cultura italiana: un patrimonio ineludibile di valori, quali che siano gli assetti economico-produttivi, politici, sociali, culturali che prenderà il mondo. Un patrimonio identitario, però, che deve misurarsi con sollecitazioni e esigenze sempre nuove, che lo spingono a rimodellare anche il proprio modo di proporsi agli altri.

Data questa cornice di senso, *Italiano 2020* intende svilupparsi secondo il quadro di riferimento di funzioni, obiettivi, modelli, metodologie che qui di seguito delineiamo sinteticamente.

### 3. *Le funzioni di Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa*

*Italiano 2020* vuole sviluppare tre funzioni principali in risposta a quelle che sembrano essere i due maggiori ordini di problemi che riguardano i processi di presenza della lingua-cultura italiana fra gli stranieri:

- ✓ la mancanza di una sistematica, strutturale istanza di sistematico monitoraggio dei processi e dei loro risultati in vista della ricaduta diretta e indiretta su un quadro di misure che concretizzino una politica linguistica, ovvero una politica culturale di diffusione della lingua italiana;
- ✓ la necessità di acquisire dati conoscitivi per rendere possibile almeno il confronto con le altre indagini che nel tempo sono state realizzate sulla materia;
- ✓ confrontarsi con i monitoraggi e i dati relativi alle altre lingue per individuare il reale posizionamento dell'italiano, non tanto entro un modello statico legato all'idea di una 'graduatoria' fra le lingue, ma in riferimento alla possibilità di cogliere i tratti evolutivi, di dinamismo della situazione, con i fattori che più agiscono o possono agire nel condizionare le varie opzioni e i vari scenari che si prospettano .

### 4. *La necessità di un punto di riferimento per le analisi*

Rispondere alla prima necessità significa proporre una soluzione a un dato di fatto: lo stato attuale della condizione della lingua italiana diffusa fra gli stranieri non riesce ancora a trovare un soggetto capace di proporsi come punto di riferimento per tutti coloro che necessitano di conoscere lo stato dei fatti sia a livello puntuale che globale. Di tali dati hanno bisogno innanzitutto le Istituzioni pubbliche centrali e periferiche, ma anche il sistema delle imprese, il sistema formale e non formale della istruzione e formazione.

Diverse iniziative sono state realizzate a partire dall'esperienza di *Italiano 2000*: fra queste

ricordiamo il Centro di Eccellenza della Ricerca *Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate*, istituito dal MIUR nel 2000 presso l'Università per Stranieri di Siena<sup>12</sup>. A questo si sono affiancate diverse azioni di ricerca messe in atto innanzitutto dalle Università entro specifici progetti: ricordiamo per tutte quella dell'Università per Stranieri di Perugia.

La raccolta di dati aggiornati è avvenuta anche grazie alla mole di dati che gli Enti certificatori dell'italiano (Università per Stranieri di Perugia e di Siena, Università degli Studi Roma Tre, Società Dante Alighieri) hanno raccolto singolarmente sui propri pubblici, che solo in parte coincidono con quelli dei corsi di italiano promossi dagli Istituti Italiani di Cultura: si tratta, infatti, di dati relativi a pubblici che provengono da una rete più ampia e diversificata di soggetti erogatori di formazione. I dati raccolti forniscono informazioni 'in tempo reale' sui cambiamenti dell'origine geolinguistica e della composizione di pubblici fra i più motivati allo studio dell'italiano.

Ai dati in possesso degli Enti certificatori si aggiungono quelli dei soggetti che promuovono formazione: le due Università per Stranieri e la Società Dante Alighieri, innanzitutto. A questi si aggiungono quelli raccolti tramite il servizio statistico del Ministero Affari Esteri, relativi soprattutto ai pubblici dei corsi degli Istituti Italiani di Cultura, delle attività linguistico-culturali rivolte ai giovani discendenti degli emigrati italiani nel mondo, dei lettori delle scuole italiane.

Tale pluralità di soggetti in possesso di dati quantitativi sulle caratteristiche dei pubblici dell'italiano L2 è resa ancor più ricca da tutti gli altri che in Italia e nel mondo promuovono l'italiano fra gli stranieri tramite la formazione diretta o indirettamente creando gli spazi di spendibilità alla competenza e perciò promuovono la motivazione all'apprendimento dell'italiano. Ci riferiamo, ad esempio, da un lato ai sistemi di educazione degli adulti o ai sistemi scolastici in cui sia presente lo studio dell'italiano nei diversi Paesi del mondo, e

<sup>1</sup> Il presente documento si basa sulla bozza progettuale n. 1 – 08.12.2013, riprendendone i punti principali e rielaborandoli sulla base della discussione avvenuta entro la CLIQ nella riunione svoltasi a Roma presso la sede della Società Dante Alighieri il 16 giugno 2014.

<sup>2</sup> Ricordiamo, a tale proposito, che dopo la prima grande indagine del dopoguerra sull'italiano nel mondo, guidata da I. Baldelli e U. Vignuzzi e risalente alla fine degli anni Settanta, è stata realizzata una successiva rilevazione alla metà degli anni Ottanta sotto la guida di G. Freddi, ma si è dovuta aspettare la svolta del Millennio per vedere realizzata l'inchiesta *Italiano2000*, guidata da T. De Mauro. Questa è stata resa possibile solo dall'istituzione, ad opera del MIUR, del Centro di Eccellenza della Ricerca *Osservatorio Linguistico dell'Italiano diffuso fra gli stranieri e delle lingue immigrate in Italia*, presso l'Università per Stranieri di Siena. L'input del MAE a *Italiano2000* è avvenuto grazie all'esistenza del Centro, dal quale l'indagine è stata realizzata. *Italiano2000* si caratterizza come una svolta rispetto alle iniziative precedenti per diversi motivi: il modello teorico di riferimento, la specificità e il rigore nella definizione della base di dati, il ricorso alle metodologie informatiche per la rilevazione e il trattamento dei dati, l'apertura interdisciplinare. In tal modo *Italiano2000* è diventato un ineludibile paradigma di riferimento per ogni altra iniziativa che voglia indagare la condizione della diffusione della lingua-cultura italiana fra gli stranieri.

A partire da *Italiano2000* sono state messe in atto presso l'Ateneo senese per Stranieri e presso altre Istituzioni una serie di rilevazioni parziali, aventi per oggetto di volta in volta aspetti quantitativi e qualitativi della materia: soprattutto, le rilevazioni statistiche del MAE sui corsi degli Istituti Italiani di Cultura o sui frequentanti dei corsi ex L. 153/1971 e D.L. 297/1994; sugli italianismi nei panorami linguistici urbani; su aspetti dell'acquisizione dell'italiano L2 facenti riferimento soprattutto ai dati in possesso degli Enti certificatori; e infine le rilevazioni delle Università per Stranieri di Perugia e Siena, e della Società Dante Alighieri sui frequentanti i propri corsi in Italia e all'estero. Il menzionato Centro di Eccellenza ha prodotto una serie di studi pubblicati sia in una collana editoriale, sia nella apposita rubrica ospitata nella rivista "SILTA". Altre riviste di linguistica educativa, di linguistica applicata e di italianistica hanno ospitato negli anni studi su singole situazioni della presenza della lingua italiana come L2 in aree del mondo.

dall'altro al sistema imprenditoriale privato dell'offerta di formazione linguistica.

Infine, in considerazione della presenza di almeno cinque milioni di immigrati stranieri in Italia, diventa difficile evitare la presa in considerazione di tale masse di apprendenti stranieri presenti nei contesti informali e formali di interazione e di apprendimento, e dei soggetti che propongono loro percorsi di apprendimento, da quelli istituzionali del sistema scolastico a quelli informali del volontariato.

In definitiva, nonostante la varietà dei soggetti che acquisiscono dati sui pubblici dell'italiano L2, ancora manca una istanza di riferimento, capace di portare a sistema i fatti e i fenomeni resi manifesti tramite i dati in possesso di tali soggetti. L'istanza della ricerca scientifica, inoltre, non riesce ancora a veicolare sistematicamente i risultati delle proprie analisi verso le istanze preposte all'elaborazione e alla gestione della politica linguistica. Infine, fra questi stessi soggetti non sempre appare presente un sistematico dialogo alimentato dal confronto fra i dati e le analisi da ciascuno elaborate.

Innanzitutto, appare indispensabile costruire un *quadro strutturale dei processi di monitoraggio* della materia 'italiano diffuso fra gli stranieri'.

Il secondo grande ordine di esigenze che abbiamo individuato concerne la necessità di aggiornare i dati messi in luce dalle indagini via via realizzate, e ciò per permettere di individuare linee di variazione e di tendenza, punti di criticità e di forza.

*Italiano 2020*, pertanto, si dà due primi obiettivi:

- ✓ *aggiornare il quadro della situazione;*
- ✓ *definire un protocollo di monitoraggio* della situazione della lingua-cultura italiana diffusa fra gli stranieri.

Con un punto di riferimento strutturale e sistemico è possibile acquisire gli strumenti conoscitivi basilari indispensabili per elaborare ciò che è stato mancante in modo gravemente colpevole: una politica culturale di diffusione della lingua italiana, una *politica linguistica*. Come abbiamo già esposto nel § 1, il soggetto che può diventare, anche tramite *Italiano 2020*, tale punto di riferimento sistemico e strutturale, funzionale a tutti i soggetti che in posizione differente comunque contribuiscono all'elaborazione e alla gestione della politica linguistica per l'italiano L2 è oggi la CLIQ, l'Associazione fra gli enti certificatori per la Certificazione di Lingua Italiana di Qualità. I risultati del monitoraggio CLIQ possono raggiungere una rete molto vasta di altre agenzie formative, culturali, sociali, produttive impegnate direttamente o indirettamente sulla materia. Appare difficile, perciò, reperire oggi un altro soggetto capace di sviluppare le funzioni menzionate sulla situazione dell'italiano nel mondo come la CLIQ.

## 5. *Perché Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa?*

*Italiano2000* ha preso come nome un riferimento cronologico: questo, però, non è stato inteso, come successivamente imitato, in quanto mero segnale dell'anno di effettuazione delle rilevazioni, ma come indice simbolico di un evento – la svolta del Millennio – che segnava un momento storico, un passaggio epocale nella apertura di nuovi scenari per i rapporti economici, sociali, culturali e linguistici nel mondo globale. Così, nella proposta di



denominazione *Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa* si intende evidenziare il ruolo di una scadenza che le Istituzioni Comunitarie si sono date come riferimento per un cambiamento generale di identità. Con le parole di E. Barroso, Presidente della Commissione Europea,

*“La strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio. In un mondo che cambia l'UE si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. In pratica, l'Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi – in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia – da raggiungere entro il 2020. Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali. Interventi concreti a livello europeo e nazionale vanno a consolidare la strategia.”*

La parte iniziale della denominazione che proponiamo alla ricerca, *Italiano 2020*, intende segnalare la capacità e il grado della lingua-cultura italiana di essere strumento per promuovere nel nostro Paese i caratteri di intelligenza, sostenibilità, solidarietà in rapporto alle sfide che caratterizzano tutta l'Europa: occupazione, innovazione, istruzione e cultura, integrazione sociale, clima. La lingua-cultura italiana è vista, allora, come strumento sia in proiezione nazionale, sia, ancor più, in proiezione internazionale.

Il sottotitolo che proponiamo per l'indagine, appunto *In cammino verso l'Europa*, intende segnalare la funzione della lingua-cultura italiana come strumento nel percorso del nostro Paese verso la piena condivisione di valori determinati a livello europeo, valori che hanno visto nei secoli il decisivo e ineludibile contributo dell'Italia; valori che l'Europa, nella sfida globale, propone al mondo. L'Europa e, al suo interno, l'Italia. Valori, dunque, incarnati nella lingua-cultura italiana, dei quali si vuole misurare il grado di attrazione, di 'presa' sul mondo globale. In tale prospettiva, questa forza di attrazione della lingua-cultura italiana appare in grado di allargare i suoi effetti alla più generale identità valoriale europea.

Il secondo ordine di obiettivi che ci si propone di raggiungere allarga la materia, allora, oltre il campo strettamente linguistico e supera i confini di un approccio che si limiti a fornire dati quantitativi.

## *6. Il quadro teorico di riferimento*

Abbiamo ricordato come uno degli elementi caratterizzanti di *Italiano2000* sia stata la sua scientificità, intesa innanzitutto come capacità di elaborazione di un quadro concettuale capace di guidare la costruzione dell'oggetto della ricerca. Gli oggetti che saranno presi in considerazione da *Italiano 2020* non sono auto evidenti: non basta identificare l'oggetto che genera questioni, problemi, curiosità, esigenze conoscitive con il dato quantitativo sui numeri complessivi o sulle aree di provenienza. Una linea basata solo sul dato quantitativo non riesce a dare indicazioni sui processi né a anticipare problematiche che potrebbero essere in atto e emergere con prepotenza al concorrere di determinate condizioni.

Il modello teorico segna, dunque, l'oggetto di studio e le sue caratteristiche. Se davvero

*Italiano 2020* vuole diventare un punto di riferimento in prospettiva, cioè capace non solo di raccogliere dati quantitativi e metterli a confronto entro serie storiche, ma individuare linee di tendenza, processi emergenti, forze propulsive entro le dinamiche prospettive del mondo globale e del suo mercato delle lingue; ebbene, se *Italiano 2020* vuole realizzare tutto questo, allora deve essere in grado di riferirsi a un modello capace non solo e non tanto di registrare dati, ma di definire processi, dinamiche, fattori condizionanti.

In altri termini, *Italiano 2020* deve innanzitutto proporre un quadro concettuale capace di porre domande sulla condizione della lingua-cultura italiana diffusa fra gli stranieri entro le attuali caratteristiche del mondo globale e della posizione delle lingue-culture al suo interno. Se, però, vuole porre le sue analisi nella prospettiva dell'evoluzione futura degli scenari e se vuole proporsi come punto di riferimento, come protocollo per sistematici e ripetibili monitoraggi, deve elaborare un quadro interpretativo e fornire un protocollo tale per cui siano individuabili formalmente le questioni, le ipotesi, le linee guida per la raccolta e per l'esame dei dati quantitativi e qualitativi.

### 7. Quadro delle ipotesi e degli oggetti della ricerca

Evidenziamo gli elementi che, a nostro avviso, possono concorrere a stabilire le ipotesi e, di conseguenza, gli oggetti della ricerca.

- ✓ Il *mercato globale delle lingue*. L'idea di 'mercato' è usata per sottolineare il carattere competitivo dei rapporti fra gli idiomi diffusi fra gli stranieri nel mondo globale, e per evidenziare il carattere dinamico degli assetti dei rapporti fra gli idiomi. Si contrappone a quello di 'nuovo ordine linguistico globale', che invece sembra sottolineare un quadro gerarchico e cristallizzato appiattito sul predominio planetario dell'inglese. Appare innegabile, oggi, tale predominio, che si accompagna, però, a un dinamismo dei rapporti fra gli idiomi che è funzione del contatto fra le persone che nel mondo globale e post-globale avviene come mai prima nella storia degli esseri umani.
- ✓ I *sistemi 'lingua-cultura-economia-società'*. Il 'mercato globale' non è solo delle lingue, ma dei sistemi 'lingua-cultura-economia-società'. Questo ampliamento dà conto del fatto che agli idiomi sono legati processi che coinvolgono risorse materiali e immateriali, e il fatto che nel mercato delle lingue sono entrati e stanno entrando nuovi soggetti con notevoli risorse materiali (risorse economico-finanziarie) e immateriali (politiche linguistiche, emergenze storiche, politiche economiche, sistemi economici, flussi di mobilità umana ecc.). La lingua-cultura italiana si deve misurare con questi, oltre che con i suoi tradizionali competitori, dandosi nuovi scenari, strumenti, capacità, risorse.
- ✓ L'*industria della lingua*. Le Istituzioni comunitarie pongono sempre maggiore attenzione all'industria delle lingue, cioè al sistema imprenditoriale legato ai processi di diffusione degli idiomi e all'ampliamento delle competenze linguistiche dei cittadini europei. L'industria delle lingue richiede capitali, investimenti, progetti strategici, figure professionali adeguate e innovative. Proprio le industrie delle lingue generano risorse che, soprattutto per alcuni idiomi, appaiono di inimmaginabile

consistenza (si pensi all'industria della lingua inglese). L'industria della lingua italiana non ha ancora raggiunto una massa critica capace di contribuire a una efficace diffusione della nostra lingua-cultura fra gli stranieri; solo da pochi anni, inoltre, sono stati attivati percorsi formativi a livello universitario e postuniversitario per un ventaglio articolato di figure professionali potenzialmente capaci di svolgere la loro attività entro un sistema imprenditoriale di industria linguistica. Promuovere e avere una autonoma e solida industria della lingua italiana avrebbe conseguenze di notevole rilevanza per la presenza competitiva del nostro idioma entro il mercato delle lingue; una tale azione richiede l'intervento sinergico di una pluralità di soggetti: imprenditoriali, istituzionali, formativi.

- ✓ *La fluttuazione.* La posizione della lingua-cultura italiana entro tale contesto globale appare oggi ancor più dipendente da fattori di *fluttuazione* che rischiano di renderla fragile nella competizione internazionale (dati USA 2010 e Gran Bretagna 2013).
- ✓ *La spendibilità sociale della competenza.* La crisi vissuta dai processi di internazionalizzazione dell'economia italiana è andata in parallelo con la regressione, presso gli stranieri, della motivazione all'apprendimento dell'italiano legata al grado di *spendibilità sociale della competenza* in italiano, elemento che appariva nuovo e determinante nell'analisi svolta da *Italiano2000*.
- ✓ *I fattori di attrazione dell'italiano.* La crisi economico-finanziaria globale del 2008 non sembra avere intaccato, a breve termine, la *capacità di attrazione della lingua-cultura italiana*; questa, invece, sembra soffrire oggi le conseguenze dell'intreccio fra immagine negativa della società e della politica italiana a livello internazionale da un lato, e *crisi di internazionalizzazione dell'economia italiana* dall'altro. La ristrutturazione degli spazi di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano ha visto crescere le 'multinazionali leggere'; queste vivono un deficit di capacità linguistica che ne limita le capacità di penetrazione nei mercati mondiali, ma che potrebbe localmente avere come contropinta la tendenza all'apprendimento dell'italiano L2 da parte degli imprenditori locali.
- ✓ *L'apprendente – il cliente.* Nell'evidenziare lo stretto legame fra i processi di diffusione dell'italiano nel mondo e quelli del sistema economico-produttivo si sottolinea anche il cambiamento del profilo del soggetto individuale o collettivo che decide di entrare in contatto con la lingua-cultura italiana, ovvero che decide di apprenderla. Al profilo del puro 'apprendente' considerato sia sotto forma di allievo di un corso di lingua, sia sotto quella dello straniero immigrato che spontaneamente sviluppa un livello di competenza in italiano L2, occorre aggiungere anche quello del *cliente*, cioè del soggetto economico che, entro un competitivo mercato delle lingue, calcola i costi e i benefici derivanti dalla scelta di una determinata lingua.
- ✓ *Nuovi territori di presenza della lingua italiana e nuovi valori di prestigio.* La posizione della lingua-cultura italiana nei vari Paesi o nelle varie aree geolinguistico-politiche va valutata non solo lungo le vie formali del contatto da parte degli stranieri (contesti formativi, di istruzione, colti ecc.), ma anche lungo le vie informali, soprattutto in riferimento ai *panorami linguistici urbani*, che costituiscono contesti dove i processi di competizione linguistica, misurati secondo il grado della visibilità degli idiomi, sono funzioni dei processi di 'economia' nella denominazione delle

- merci e dei *valori di prestigio* che sono veicolati dal richiamo a una lingua-cultura.
- ✓ La *pluralità dei soggetti*. La possibilità di realizzare un protocollo strutturale di monitoraggio della condizione della lingua-cultura italiana è legato alla necessità di individuare la *tipologia dei soggetti* che insistono sulla materia. Il sistema 'lingua-cultura-economia-società' deve essere costruito almeno in rapporto alla natura dei diversi soggetti:
    - *istituzionali italiani all'estero*
    - *università straniere*
    - *sistemi di educazione degli adulti*
    - *associazionismo, associazionismo giovanile*
    - *Società Dante Alighieri*
    - *reti scientifico-formative create dalle Università per Stranieri di Perugia e Siena,*
    - *nonché dal sistema universitario italiano nei suoi processi di internazionalizzazione*
    - *Ministeri, sistemi scolastici e universitari stranieri*
    - *Scuole private, reti di scuole e di agenzie formative private all'estero*
    - *missioni di pace* che a vari livelli vedono impegnata l'Italia all'estero
    - *comunità degli emigrati italiani e dei loro discendenti*
    - *immigrati stranieri.*
  - ✓ I *sistemi scolastici e universitari stranieri*. Un apporto rilevante può essere fornito dai sistemi scolastici e universitari stranieri entro i quali l'italiano è lingua curricolare, sia quelli presenti in aree tradizionalmente forti per la diffusione della lingua-cultura italiana, e che oggi, invece, appaiono mostrare tratti di grave sofferenza, sia quelli potenzialmente interessati all'inserimento dell'italiano entro i percorsi di studio in rapporto alle relazioni con il nostro sistema produttivo.
  - ✓ L'italiano *lingua di pace*. Ugualmente, andrà considerato il ruolo di 'ricaduta linguistica' avuto dalle *missioni di pace* che a vari livelli vedono impegnata l'Italia all'estero: la lingua italiana è vissuta anche come *lingua di pace*.
  - ✓ La posizione e il ruolo delle *comunità degli emigrati italiani e dei loro discendenti* nel mondo dovranno essere necessariamente centrali nella fase di elaborazione del quadro concettuale della ricerca e in quello della sua effettiva operatività. I mutamenti identitari che attraversano tali comunità dovranno portare a sviluppare una visione allargata delle funzioni della lingua italiana fra gli stranieri.
  - ✓ L'*emigrazione italiana nel mondo*. Il richiamo alla gamma delle funzioni che la lingua italiana assume per gli stranieri spinge a verificare almeno la ripartizione e i ruoli delle *funzioni identitarie, strumentali, di contatto*.
  - ✓ L'*immigrazione straniera in Italia*. L'entità demografica del fenomeno immigratorio (5 milioni di immigrati stranieri, 800mila alunni entro il sistema scolastico) impone di assumere tale contesto per svilupparne tutte le funzioni che in esso svolge l'italiano: da quelle di contatto e di sopravvivenza a quelle per la promozione delle competenze professionali. Non va trascurata nemmeno la rilevazione delle tracce linguistiche di italianità portate dai flussi di rientro nei Paesi di origine.
  - ✓ Lo *spazio linguistico italiano globale*. Il quadro generale di riferimento non potrà limitarsi a una idea di 'lingua' italiana connotata dai tratti della omogeneità, ma sarà necessariamente spinto verso l'assunzione del modello dello '*spazio linguistico italiano globale*', capace di dare conto della pluralità delle configurazioni che l'italianità assume nel mondo.

## 8. *Approcci qualitativi e quantitativi*

*Italiano2000* contemperava la rilevazione quantitativa dei dati con quella qualitativa, costituita dall'analisi di interviste con testimoni privilegiati della condizione della lingua-cultura italiana nelle varie aree.

*Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa* deve poter superare i limiti dell'approccio puramente quantitativo nella prospettiva della costruzione di un protocollo strutturale che sia efficace nei suoi risultati e economico nelle sue procedure. In tal senso i dati quantitativi sono ineliminabili; vanno raccolti, però, in maniera che siano effettivamente in grado di fornire rappresentazioni affidabili dei processi oggetto dell'indagine.

Per i dati qualitativi la situazione contemporanea appare mutata rispetto a quella di *Italiano2000* innanzitutto per l'allargamento delle fonti disponibili. Ci riferiamo innanzitutto alle basi di dati in possesso degli Enti Certificatori raccolti nell'Associazione CLIQ: per evitare il rischio di test estemporanei e perciò privi dei necessari requisiti minimi di affidabilità appare opportuno attingere agli ampi patrimoni di dati in possesso di tali Enti.

13

## 9. *Linee metodologiche*

Il ricorso a procedure altamente informatizzate può consentire lo svolgimento dell'indagine in termini di economicità e di innovatività (si pensi, a tale proposito, alle potenziali delle metodiche di 'ricerca dal basso').

L'Associazione CLIQ ha al proprio interno le competenze scientifiche per poter elaborare l'indagine sia nei suoi quadri teorici, sia nei suoi percorsi operativi.

Sempre l'Associazione CLIQ ha reti di referenti estese nel mondo e in grado di fornire direttamente o in modo mediato i dati necessari: Comitati della Società Dante Alighieri, sedi degli esami di certificazione, reti universitarie, reti di enti per l'educazione degli adulti, enti gestori delle attività linguistico-culturali per i discendenti degli emigrati italiani, associazioni di docenti di italiano nel mondo.

Le questioni da scandagliare, i modelli e i metodi da adottare appaiono essere il frutto di tutto ciò che a partire da *Italiano2000* ha permesso di elaborare una ipotesi di evoluzione della condizione della lingua-cultura italiana fra gli stranieri: ci riferiamo sia alle ricordate azioni di ricerca, sia a quelle realizzate negli anni recenti in Paesi quali gli USA e la Gran Bretagna da Istituzioni non italiane.

*Italiano 2020*, pertanto, si propone come punto di intersezione fra le azioni conoscitive già realizzate, con il loro importante bagaglio di acquisizioni, e i nuovi problemi che si pongono alla lingua-cultura italiana nel mondo globale. Tra intangibili 'rendite di capitale' e necessità di nuovi investimenti – a livello culturale, valoriale, di scelte politiche – si colloca la nuova identità del destino internazionale della nostra lingua-cultura: sta a *Italiano 2020* diventare lo strumento capace di delinearne le nuove caratteristiche e potenzialità.

## 10. Linee guida del progetto Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa

In vista degli Stati Generali della Lingua Italiana, previsti per l'ottobre 2014, la CLIQ si propone di realizzare e di presentare in tale sede la fase iniziale del progetto *Italiano 2020 – In cammino verso l'Europa*, concretizzantesi in un documento la cui struttura è la seguente.

- ✓ *Il quadro generale della ricerca*: riferimenti teorici, metodologie di indagini, obiettivi e oggetti dell'indagine.
- ✓ *I dati e la loro validità*. Analisi del grado di utilizzabilità, in base a parametri scientifici di validità, dei dati attualmente in possesso di vari soggetti istituzionali e non istituzionali. Definizione di un formato di dati da individuare e analizzare.
- ✓ *Prova pilota di Italiano 2020: i dati degli Enti CLIQ*. Saranno presentati i primi risultati derivanti dall'applicazione delle ipotesi e delle procedure metodologiche di Italiano 2020 ai dati in possesso degli Enti che costituiscono la CLIQ. Si tratta di una notevole mole di dati relativi ai candidati degli esami di certificazione, agli studenti dei corsi istituzionali degli Atenei, agli studenti dei corsi della Società Dante Alighieri, dei corsi di formazione / specializzazione / perfezionamento di varie figure professionali, delle varie rilevazioni su varie tematiche della diffusione dell'italiano fra gli stranieri. La prova pilota sarà in grado sia di presentare una prima validazione delle ipotesi della ricerca, sia una base per coordinare i dati in possesso di altri soggetti.
- ✓ *Mappatura dei soggetti operanti sull'italiano L2 in alcuni Paesi ritenuti rappresentativi di dinamiche evolutive sensibili nell'attuale momento*. Sarà effettuata una ricognizione sulla tipologia, identità, missione della rete dei soggetti operanti nella diffusione dell'italiano in Argentina, Germania, Turchia.
  - *Argentina*: Paese con forte componente di origine italiana sin dalla prima fase dei movimenti migratori postunitari, è stato oggetto di una particolare attenzione sviluppata negli anni da parte delle nostre Istituzioni, vi si sono sviluppate molte iniziative di ricerca e formative a vari livelli (scolastico, universitario, pubblico, privato); vi hanno operato e operano imprese italiane.
  - *Germania*: Paese con forte componente di origine italiana soprattutto della grande fase emigratoria successiva alla Seconda Guerra Mondiale, ha visto lo sviluppo di molte e importanti iniziative di ricerca e formative; ha notevoli centri di studio e di ricerca sullo spazio linguistico italiano a livello universitario; è esemplare della trasformazione del sistema di attrazione valoriale italiano dalla dimensione etnica a quella di prestigio.
  - *Turchia*: Paese dove la presenza delle imprese italiane genera una forte attenzione anche alla nostra lingua-cultura, con una rete sempre più diffusa di soggetti e di iniziative formative; rappresentativo dei nuovi mercati in quanto nuovi scenari del mercato delle lingue.
- ✓ *Modello di protocollo di indagine: individuazione degli oggetti, procedure di rilevazione, di analisi, di interpretazione dei dati*. L'ultima parte del rapporto è dedicata a proporre un modello di protocollo di indagine utilizzabile sia nelle fasi succes-

sive di *Italiano 2020*, sia da parte di soggetti diversi dalla CLIQ che vogliano effettuare monitoraggi in relazione alle proprie attività. Si tratta della parte del progetto che dovrà rendere strutturale l'iniziativa e consterà, oltre che degli strumenti per lo svolgimento delle operazioni di ricerca, anche di

- *Questionario da distribuire fra tutti i soggetti che ricevano aiuti diretti o indiretti dalle Istituzioni italiane;*
- *Portale dedicato, sul quale far convergere i dati e le analisi, e dal quale poter attingere dati, analisi, modelli interpretativi.*